

Ospedali lombardi, ecco le pagelle dei direttori

FABIO RUBINI Dall' otto al dieci. Se la procedura di valutazione dei direttori generali della sanità lombarda fosse una pagella scolastica, questa sarebbe la media dei voti. Un rendimento alto, altissimo, a testimonianza che in Lombardia il comparto sanitario resta un' eccellenza e che la riforma iniziata la scorsa legislatura, allo scopo di dare una rinfrescata al comparto, sta iniziando a dare i suoi frutti. La valutazione si compone di due fasi distinte. Nella prima è stata esaminata la rendicontazione delle attività svolte, con particolare attenzione alla verifica dell' aderenza con gli obiettivi strategici, operativi e funzionali fissati dalla Regione. Nella seconda fase, invece, il Pirellone ha messo in campo una task force composta da un organismo di valutazione indipendente, dal direttore generale dell' assessorato al Welfare e dal direttore generale programmazione, finanza e controllo di gestione. Questa squadra ha avuto il compito di mettere a punto il giudizio complessivo per ogni singolo direttore. Quella che ne è uscita è una valutazione più che positiva, come conferma l' assessore al Welfare Giulio Gallera: «Sono molto soddisfatto di questi risultati che rappresentano l' esatta fotografia del modello lombardo - spiega Gallera -. Gli obiettivi del 2017 erano particolarmente ambiziosi. Il più importante dei quali riguarda l' aderenza al "piano nazionale esiti" che monitora la qualità della cura, i tempi di ricovero, il tasso di mortalità e di ritorno in ospedale. A questo si aggiungono parametri legati all' evoluzione del sistema socio sanitario regionale, all' erogazione dei servizi, all' innovazione, all' integrazione dei presidi ospedalieri con la rete territoriale». Fare una classifica del migliore e del peggiore è impossibile, nel senso che i tre che sono arrivati "ultimi", in realtà hanno ottenuto un ottimo risultato con 78 punti su 100. Massimo dei voti che ha ottenuto solo Alberto Zoli, da anni al vertice di Areu (Azienda Regionale Emergenza Urgenza), che senza dubbio rappresenta la punta di diamante della sanità lombarda, il cui modello è studiato e copiato in mezzo mondo. Sul podio sono

LE VALUTAZIONI

Nome	Punteggio
Alberto Zoli	100
Marco Scavini	98
Luca Pignatelli	97
Roberto Lombardi	96
Carlo Basso	95
Roberto Pignatelli	94
Marco Scavini	93
Roberto Lombardi	92
Carlo Basso	91
Roberto Pignatelli	90
Marco Scavini	89
Roberto Lombardi	88
Carlo Basso	87
Roberto Pignatelli	86
Marco Scavini	85
Roberto Lombardi	84
Carlo Basso	83
Roberto Pignatelli	82
Marco Scavini	81
Roberto Lombardi	80
Carlo Basso	79
Roberto Pignatelli	78

Pirellone
La Regione premia i ragazzi scampati all'attento al bus

L'INCONTRO CON LE FAMIGLIE DI SAN SIRO
Affetto zero per gli inquinati Aler la regola

Via Bonifazi
Rogo al campo rom, partono le pulizie straordinarie



finite anche l' Ats della Montana (che comprende i distretti della Valtellina e Alto Lario e quello della Valcamonica) guidata da Maria Beatrice Stasi e l' Ats di Bergamo con Mara Azzi, con un punteggio di 92 punti (stesso voto anche per Luca Stucchi dell' Ats di Mantova). In fondo, si fa per dire, con 78 punti Asst della Valle Olona, l' Ats della Città Metropolitana di Milano e l' Asst di Pavia. Come detto i dg sono stati tutti promossi a pieni voti, anche da Gallera: «Possiamo essere orgogliosi di tutti coloro i quali sono chiamati ogni giorno a sfide importanti. Il nostro modello pone l' accento sulla valorizzazione del "capitale umano" che rappresenta l' elemento qualificante del welfare regionale». Ieri l' assessore era a Roma ad incontrare i funzionari del ministero della Salute: «Abbiamo condiviso i nodi cruciali che hanno creato difficoltà in quest' ultimo periodo ad un sistema sanitario universalistico come il nostro, uno dei migliori del mondo. Lavoreremo su temi quali la cronicità strettamente connessa come la Digital Health, l' assunzione del personale, la governance farmaceutica, i contratti di lavoro degli enti sanitari pubblici e privati, gli investimenti». riproduzione riservata.